

SE NE VA UN GRANDE PERSONAGGIO

Addio a Favilla, sindacalista e politico Era la voce di chi non viene ascoltato

Aveva 76 anni, una malattia è stata il suo ultimo avversario: l'ha affrontata a testa alta come tutte le battaglie della sua vita

Matteo Tuccini

VIAREGGIO. Con un nome e uno spirito da guerrigliero messicano, ha attraversato il mondo. Sempre dalla stessa parte: a fianco degli ultimi. A chi non aveva voce, a chi era stato messo da parte o era stato vittima di un sopruso, **Emiliano Favilla** prestava il suo megafono. E si metteva in testa al corteo, con bandiera e telecamerina d'ordinanza, per reclamare che venisse fatta giustizia.

Emiliano Favilla è morto ieri a 76 anni. Dal 2017 lottava contro un male che si era insediato dentro di lui e che è stato il suo vero nemico, perché da uomo leale com'era in vita ha avuto solo avversari. Emiliano aveva iniziato a sentirsi poco bene alla fine dell'estate, la "sua" stagione, quella in cui poteva vivere appieno i suoi amori: la famiglia, il bagno Venusta 2 a Lido di Camaiore e il mare. Dai malesseri erano partiti gli esami e il verdetto. Poi l'operazione e la terapia, affrontate col solito piglio da duro. «Non mi sono mai fatto niente, nemmeno a un'unghia», diceva al giornale. «Quando ho saputo della malattia ho temuto, per un attimo, che avrei reagito male. Invece l'ho affrontata nel modo migliore. C'è chi smette di dormire, chi sta malissimo: lì capisco, è dura. Io sono riuscito a restare me stesso. Ho passato come sempre l'estate al Venusta 2, con la canotta rosa da bagnino. Faccio le verticali. La politica, gli impegni che ho mi aiutano a distrarmi». L'idea di dirlo pubblicamente aveva questo scopo: sfogarsi, distrarsi.

Camaiorese originario della zona degli Antichi, Emiliano conosce il mare fin da ragazzo: fa il bagnino a Viareggio, al Lidino e al Principe di Piemonte. Come ogni giovanotto della Versilia, è protagonista delle estati in spiaggia. E viene folgorato dal Sessantotto. Sifa crescere la mitica barba e con i capelli scuri diventa sempre più simile a un leader latinoamericano. Guida i bagnini nelle prime battaglie lavorative contro i balneari, suoi futuri alleati: ma all'epoca, spiegava sempre, c'erano abusi inimmaginabili nei bagni. Poi entra nelle Ferrovie, dove prosegue l'impegno sindacale fino a diventare segretario provinciale

Ciao Emiliano (1945-2022)



le della Cgil-trasporti. Emiliano vive il sindacato e la militanza nel Partito comunista come lo si viveva allora: forse non tutti, ma tanti ci credevano davvero all'idea di cambiare il mondo. Lui ci crede di sicuro, frequenta le sezioni Pci di Lido - dove viveva - e del quartiere Marco Polo, quando si trasferisce a Viareggio con la famiglia. «Le assemblee - giurava con nostalgia - erano in stanze stracolme». Dopo la svolta della Bologni-

Camaiorese di origini e cittadino del mondo, innamorato del mare e del bagno Venusta 2

na sceglie Rifondazione comunista e diventa amministratore pubblico a metà anni Novanta, entrando nel consiglio di amministrazione dell'azienda di trasporto Clap. Nel 1999 diventa assessore della Provincia di Lucca, in quota Rifondazione, nella giunta di centrosinistra guidata da **Andrea Tagliascchi**. Viene confermato dal

successivo presidente della Provincia **Stefano Baccelli**. A Lucca è Favilla il viareggino, il comunista: sembrerebbe durissima, ma lui riesce a farsi apprezzare anche dai sindaci di centrodestra. Quando c'è un'emergenza è il primo a partire e infilare i piedi nel fango. Polemizza con tutti, come sempre, e nel 2011 lascia la Provincia. Ma non l'impegno politico: diventa consigliere comunale a Viareggio e a Camaiore, sempre a sinistra. Nel frattempo è diventato leader della protesta dei balneari contro la direttiva Bolkestein: «In questa vicenda - dice a chi gli rimprovera la scelta - sono loro la parte lesa, che nessuno ascolta». Si avvicina al Movimento 5 Stelle, tifa per il premier Giuseppe Conte. Anche quando il male si fa sotto più cattivo ed è chiaro come andrà a finire, organizza iniziative e dibattiti. Per dare voce a chi non ce l'ha. Megafono e telecamera si sono spenti ieri pomeriggio, non la sua passione civile e la lezione di impegno per ciò che si ama. Oggi al Venusta 2 l'ultimo saluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagnino

Da ragazzo lavora al Principe di Piemonte e al Lidino e comincia a interessarsi di battaglie sindacali con i colleghi

In Cgil

Entrato in Ferrovie, diventa leader del settore Trasporti nel sindacato e viene nominato segretario provinciale

Politica

Prima nel Pci poi in Rifondazione, fa l'assessore in Provincia e il consigliere comunale nelle "sue" Viareggio e Camaiore

LA LOTTA CON I BALNEARI E LA SIMPATIA PER I 5 STELLE

Cuore a sinistra ma non insensibile anche agli "altri"

VIAREGGIO. Grandi passioni, grandi battaglie e scelte controcorrente. **Emiliano Favilla**, morto ieri a 76 anni, non si è mai posto il problema di piacere. Da versiliese verace, era logico che ci provasse anche un po' gusto: dividere, battere, fare polemica.

L'idea di schierarsi a fianco dei balneari, suoi avversari durissimi all'epoca delle prime battaglie sindacali - quando rappresentava gli interessi dei colleghi bagnini - gli viene nel 2011, mentre è ancora assessore in Provincia. Le reazioni dalla sua parte, la sinistra, sono come minimo di sconcerto. I balneari, lo sanno tutti, non sono elettori di centrosinistra in maggioranza. «Ma in questa vertenza (lui la chiamava co-

si, con gergo sindacale, ndr) hanno ragione: le aste dei bagni sono incomprensibili e inattuabili», spiegava. I balneari, increduli, si sono messi al suo fianco e lui li ha portati ovunque. Con megafono, bandiere e telecamerine ne è divenuto il leader, meritandosi l'appellativo scherzoso di Comandante in omaggio al "Che" Guevara, eroe indiscusso di Emiliano. Negli ultimi anni, consapevole che a sinistra ormai c'era rimasto poco o nulla, si è avvicinato ai Cinque stelle con sincera convinzione. Ne ha apprezzato l'idea di una battaglia dal basso, pur non condividendo tanti scivoloni. Che da politico rodato gli sono sembrati ingenuità clamorose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA